

# Mi presento

ALLA CONSULTA  
BY CONSULTA PTA-CEL

Il *magazine* della Consulta PTA-CEL  
da leggere in pieno relax



numero 8, Settembre 2026

# SOMMARIO

---

Pag. 3

Editoriale

Pag. 4

Rappresentanza e partecipazione: la Consulta  
PTA-CEL protagonista tra Ferrara e Pavia

Pag. 10

ANGELO TAGLIETTI DELEGATO DEL RETTORE  
PER I COLLEGI

Pag. 17

Nanoparticelle in medicina

Pag. 24

GLOBEC - La regia dell'Università che guarda  
lontano

Pag. 31

Diario di una pendolare

Pag. 36

Volontariato e università: quando la  
partecipazione diventa esperienza di comunità

Pag. 41

Da Rivanazzano a Retorbido lungo le colline e  
la Greenway

Pag. 47

CREDITS

Anche in questo numero continuiamo a proporvi pillole di conoscenza. Crediamo che sentirsi parte del nostro Ateneo e della nostra comunità universitaria significhi, innanzitutto, conoscerli veramente, incontrando singole persone e gruppi di lavoro che ricoprono ruoli e incarichi che spesso rischiano di rimanere anonimi se non vengono associati a volti, storie e contenuti concreti.

Vuol dire conoscere quali sono gli argomenti di ricerca che i nostri colleghi ricercatori sviluppano e studiano, ma anche semplicemente riconoscersi nell'esperienza di una/un collega. Significa conoscere la nostra città e il nostro territorio che possono nascondere angoli, realtà e opportunità sconosciuti.

Espandere i propri orizzonti, creare nuove opportunità, coltivare nuovi interessi e imparare a “vedere” veramente il prossimo sono valori che costituiscono le fondamenta stesse di una comunità universitaria e che partono proprio dalla conoscenza di ciò che ci sta intorno.

Vi portiamo quindi a conoscere le attività della Consulta PTA-CEL, con i progetti che l'hanno vista protagonista e quelle del **GLOBEC**, per scoprire come idee, relazioni e progetti siano capaci di oltrepassare ogni confine.

Conoscerete il **Prof. Taglietti**, delegato del Rettore per i Collegi, prestigiose istituzioni che rendono unico nel suo genere il legame tra l'Ateneo e la Città, intrecciando cultura e storia.

Vi parleremo ancora di **nanoparticelle**, argomento di ricerca di diversi gruppi del nostro Ateneo, ma questa volta con uno sguardo rivolto alla medicina.

Viaggerete attraverso il racconto di **“Diario di una pendolare”** con una collega che ha una visione quasi filosofica dell'esperienza e in **“Da Rivanazzano a Retorbido lungo le colline e la Greenway”** guidati dalla nostra guida esperta. Infine, scoprirete come orientarsi per dedicare forze, energie e tempo a cause di volontariato, prendendo parte attivamente a iniziative di cittadinanza e solidarietà grazie al supporto del **CSV Pavia**.

## Desideri & suggerimenti

C'è un argomento, un centro, un laboratorio o un aspetto dell'Università di Pavia che vorreste conoscere meglio? Scriveteci!

[consulta.ptacel@unipv.it](mailto:consulta.ptacel@unipv.it)

# BUONA LETTURA!

# RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE: LA CONSULTA PTA-CEL PROTAGONISTA TRA FERRARA E PAVIA

Giuliana Devecchi

Due importanti iniziative svoltesi nella tarda primavera 2026 hanno visto protagonista la Consulta del Personale Tecnico-Amministrativo e CEL dell'Università di Pavia. Grazie a esse, l'organismo ha consolidato la propria funzione di rappresentanza e valorizzato il contributo del personale nell'innovazione e nella sostenibilità dell'Ateneo.

## FERRARA: LA RETE NAZIONALE DELLE CONSULTE PTA-CEL

Il 26 maggio, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, si è svolto il **primo Convegno Nazionale** organizzato dal **Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo (CPTA) dell'Università di Ferrara** dal titolo **"Dialogo, Rappresentanza, Innovazione: verso una Rete Nazionale dei Consigli/Consulte/Comitati del Personale Tecnico Amministrativo Bibliotecario e CEL"**.

L'iniziativa, pensata e voluta con l'obiettivo di creare un **momento ufficiale di confronto e condivisione tra le diverse realtà universitarie nazionali**, è stata il naturale sbocco di un prezioso lavoro portato avanti da alcuni anni dai Presidenti dei Consigli e delle Consulte del PTA-CEL di diversi Atenei che, su base volontaria e in maniera informale, si sono incontrati diverse volte online per discutere le pratiche, le idee e le esperienze messe in atto nelle proprie università. Per dare maggiore visibilità a questa importante attività è nata dunque l'idea di organizzare un appuntamento dedicato a tutto il personale tecnico amministrativo delle università, per far conoscere attività e funzioni dei diversi Consigli/Consulte, **evidenziare le peculiarità e i tratti distintivi dei singoli Atenei, analizzandone al contempo i possibili sviluppi futuri**.

Aperta dai saluti istituzionali del Rettore e della Direttrice Generale dell'Università di Ferrara oltre che da quelli del Presidente del CoDAU (Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie), la giornata è continuata dapprima con interventi dei Direttori Generali delle Università di Trento, Brescia e Modena e Reggio Emilia, quindi si è aperta la tavola rotonda dove la parola è passata ai Presidenti dei Consigli/Consulte/Comitati del Personale Tecnico Amministrativo Bibliotecario e CEL delle Università che hanno partecipato all'incontro.

# RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE: LA CONSULTA PTA-CEL PROTAGONISTA TRA FERRARA E PAVIA

## LA CONSULTA SI RACCONTA

I temi affrontati durante la giornata, con spazio finale per le domande, sono stati:

- Rappresentanze del CPTA negli organi Accademici delle Università e voto del Rettore
- Importanza e funzioni del CPTA all'interno delle Università Italiane
- Benessere del personale
- Inclusione e sostenibilità
- Formazione
- Rete Nazionale CPTA: funzioni, obiettivi, importanza di creare associazione

L'evento ha rappresentato un'**occasione di conoscenza, confronto, scambio, formazione e riflessione** sui temi che riguardano il personale tecnico amministrativo, bibliotecario e CEL delle università, sulle migliori pratiche sviluppate nelle diverse università italiane a livello di temi di rilevante interesse quali formazione, welfare, inclusione e sostenibilità e ha posto le basi per muovere i primi passi verso la costituzione di una **Rete Nazionale delle Consulte PTA-CEL**, con l'obiettivo di favorire sempre di più la condivisione di esperienze, strumenti e proposte comuni a supporto del personale e di promuovere la partecipazione attiva del PTA nei processi decisionali, anche a livello nazionale.



# RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE: LA CONSULTA PTA-CEL PROTAGONISTA TRA FERRARA E PAVIA

## LA CONSULTA SI RACCONTA

Per l'Università di Pavia hanno partecipato **Daniela Boggiani** e **Giuliana Devecchi**, rispettivamente coordinatrice e vice-coordinatrice della Consulta PTA-CEL; ha portato i suoi saluti, collegandosi da remoto, anche la Direttrice Generale dott.ssa **Alice Corradi**.

L'occasione ha permesso di illustrare l'esperienza maturata in questi anni nel nostro Ateneo e di contribuire al dibattito sui temi della partecipazione, del benessere organizzativo e del dialogo con la governance universitaria.

La presenza dell'Università di Pavia ha confermato il ruolo attivo della nostra Consulta nel panorama nazionale, contribuendo alla costruzione di un sistema di collaborazione stabile tra gli atenei.



# RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE: LA CONSULTA PTA-CEL PROTAGONISTA TRA FERRARA E PAVIA

LA CONSULTA SI RACCONTA

## GET INVOLVED UNIPV: UN PROGETTO DELLA CONSULTA PTA-CEL

Il **12 giugno 2026** si è svolto nei cortili dell'Università l'evento **Get Involved UNIPV**, ideato e organizzato dalla **Consulta del Personale Tecnico-Amministrativo e CEL dell'Università di Pavia** nell'ambito del **Festival New European Bauhaus**, organizzato ogni due anni a Bruxelles e che offre un'occasione per favorire la conoscenza del **NEB (New European Bauhaus)**, iniziativa strategica e culturale dell'Unione Europea che unisce il Green Deal europeo agli spazi di vita quotidiana e all'ambiente condiviso.



# RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE: LA CONSULTA PTA-CEL PROTAGONISTA TRA FERRARA E PAVIA

## LA CONSULTA SI RACCONTA



La trasformazione sostenibile e inclusiva dell'ambiente auspicata dal NEB si fonda su tre elementi chiave: **estetica, inclusione e sostenibilità**. Si tratta di tre temi che sono da tempo sostenuti dalla nostra università tanto da aver istituito un ufficio dedicato (**OSA**) ma anche dalla **Consulta** stessa che si è spesso prodigata a favore di inclusione, accessibilità e partecipazione.

È stata questa convinzione che ha spinto la Consulta a presentare, nel **dicembre 2025**, una **manifestazione di interesse** per fare parte degli eventi internazionali del Festival. Il progetto è stato selezionato e si è così potuto dare vita a una giornata aperta non solo alla comunità universitaria ma anche alla cittadinanza tutta, con l'obiettivo di promuovere partecipazione, sostenibilità e senso di comunità attraverso la proposta di workshop di varia tipologia tenuti da colleghi del personale tecnico-amministrativo e dei collaboratori ed esperti linguistici e docenti che essendo esperti in determinate discipline, hanno accolto l'invito a condividerle.

# RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE: LA CONSULTA PTA-CEL PROTAGONISTA TRA FERRARA E PAVIA

## LA CONSULTA SI RACCONTA

I **workshop** proposti sono stati:

- pratiche di yoga e meditazione
- lezioni di pilates
- esercizi di ascolto musicale consapevole
- esercizi di consapevolezza dello spazio condiviso
- consigli di alimentazione sana e sostenibile
- lezioni di tango
- lezione teatro
- lezione di videoripresa con smartphone
- lezioni di uncinetto
- laboratorio di coding per ragazzi
- lezione di disegno dal vero

Un appuntamento molto atteso e partecipato è stato lo **Swap Party**, organizzato in collaborazione con il **CRAL di Ateneo** e il patrocinio dell'**Office for Sustainable Actions (OSA)**, che rappresenta un concreto esempio di **economia circolare**, favorendo il riuso di abiti e oggetti e creando un'occasione di incontro e socializzazione tra studenti, personale e cittadini.

A completamento, è stato dedicato uno spazio espositivo di oggetti in legno intagliati da un collega e sono state allestite due mostre fotografiche, sempre di colleghi, da uno dei quali è stato anche possibile farsi scattare una foto professionale.

La giornata ha registrato un'ampia partecipazione (circa 200 persone) e un significativo riscontro mediatico ([https://youtu.be/S7\\_TezbwkYI](https://youtu.be/S7_TezbwkYI)), confermando la capacità della Consulta PTA-CEL di promuovere iniziative innovative e trasversali, in grado di valorizzare il contributo del personale tecnico-amministrativo alla vita dell'Ateneo e di rafforzare la collaborazione e il coinvolgimento delle varie anime di Unipv.

L'iniziativa si è svolta con il **patrocinio del Prorettorato alla Valorizzazione delle Conoscenze** e del **Prorettorato alla Persona e al Diritto allo Studio** dell'Università di Pavia.

**Gallery**

# ANGELO TAGLIETTI DELEGATO DEL RETTORE PER I COLLEGI

---

Daniela Boggiani

A Pavia i collegi non sono un servizio, ma un sistema. Un sistema complesso e unico in Italia, in cui convivono collegi pubblici gestiti da EDiSU Pavia, collegi di merito e collegi privati: modelli diversi, ma parte di un'unica architettura che accompagna la vita universitaria.

<https://www.collegidipavia.it/>



Con la nuova governance di Ateneo, il prof. Angelo Maria Taglietti, **docente di Chimica all'Università di Pavia e Rettore del Collegio A. Volta**, è Delegato ai Collegi. Forte di una lunga esperienza accademica e istituzionale, maturata anche attraverso la partecipazione a organi di governo dell'Ateneo, svolge un ruolo di raccordo tra le diverse componenti del sistema collegiale, con l'obiettivo di favorire dialogo, coordinamento e valorizzazione di una realtà complessa ma fortemente identitaria.

A TU PER TU  
CON LA GOVERNANCE

# ANGELO TAGLIETTI DELEGATO DEL RETTORE PER I COLLEGI

---

## A TU PER TU CON LA GOVERNANCE



Prof. Angelo Taglietti

I collegi rappresentano molto più di una risposta al bisogno abitativo: sono comunità, luoghi di confronto e crescita, in cui si sviluppano relazioni e competenze anche attraverso iniziative condivise, attività culturali e momenti di partecipazione. Accanto alle tradizioni storiche, si affermano oggi nuove forme di coinvolgimento, come contest e sfide tra collegi – sul modello di esperienze come **RAEEvolution 2025** e **Vernavola Clean Challenge 2026** – che rafforzano il senso di appartenenza e la partecipazione attiva degli studenti.

Pavia viene spesso descritta come una vera città-campus, in cui la rete collegiale rappresenta uno degli elementi più distintivi dell'Ateneo. Su questo equilibrio tra tradizione, innovazione e nuove sfide si sviluppa il confronto con il Delegato ai Collegi.

# ANGELO TAGLIETTI DELEGATO DEL RETTORE PER I COLLEGI

A TU PER TU  
CON LA GOVERNANCE

**Qual è il ruolo di EDiSU all'interno di questo sistema articolato dei collegi pavesi?**

A Pavia ci sono gli eccellenti collegi Accreditati di Merito gestiti da fondazioni (**Borromeo, Ghislieri, Nuovo e Santa Caterina**) con le loro "gemmazioni" (Ca' della paglia e Residenza Universitaria Biomedica) e due ottimi collegi privati (**Senatore e Maria Ausiliatrice**). Forte dei suoi **11 collegi**, certamente **EDiSU** gioca un ruolo centrale a definire il sistema collegiale cittadino, essenziale a renderlo un unicum nel panorama nazionale. Li voglio ricordare tutti: **Castiglioni, Fraccaro, Spallanzani, Giasone del Maino, Don Bosco, Valla, Golgi, Cardano, Griziotti, più i due collegi pubblici riconosciuti di Merito, Cairoli e Volta**. A questi vanno aggiunti la residenza di Cremona **"Quartier Novo"** e, a breve, il collegio che è in attuazione all'ex Mondino. Senza i collegi EDiSU il cosiddetto sistema collegiale pavese non esisterebbe così come lo conosciamo, nella sua variopinta e multiforme veste. E soprattutto non offrirebbe posto a quasi il **10% degli studenti** che frequentano l'Università di Pavia. E poi probabilmente non esisterebbero i tornei intercollegiali e la caccia al tesoro...



STUDENTI DEL COLLEGIO 'LORENZO VALLA'



STUDENTI DEL COLLEGIO 'DON BOSCO'

# ANGELO TAGLIETTI DELEGATO DEL RETTORE PER I COLLEGI

## A TU PER TU CON LA GOVERNANCE



STUDENTI DEL COLLEGIO 'ALESSANDRO VOLTA'

### **Al di là della funzione abitativa, quale valore formativo offrono oggi i collegi?**

Qui vorrei usare un paradosso: la funzione puramente abitativa è quella meno importante. I collegi, tutti i collegi, sono esperienza educativa e di crescita in senso lato. Educazione e crescita di studentesse e studenti che entrano poco più che ragazzi e escono adulti, che imparano a relazionarsi con persone che arrivano da tutto il mondo, che sono portati dalle circostanze a imparare rispetto e tolleranza. Una esperienza che se vissuta con l'approccio giusto (da parte dei ragazzi ma anche dell'istituzione collegiale) si avvicina a quella familiare. Chiedete a un ex-collegiale dei suoi anni di permanenza, chiedetegli cosa gli hanno lasciato, e difficilmente vi dirà qualcosa di diverso da questo: in collegio ho trovato una nuova famiglia.

# ANGELO TAGLIETTI

## DELEGATO DEL RETTORE PER I COLLEGI

### A TU PER TU CON LA GOVERNANCE

**Negli ultimi anni sono cresciute iniziative di confronto e competizione tra collegi. Che ruolo svolgono queste esperienze?**

Senza tirare in ballo l'ovvia importanza della pratica sportiva (soprattutto per dei ventenni che non possono passare le giornate chiusi nelle aule o in camera a studiare e hanno bisogno di qualche valvola di sfogo) direi che fanno in modo che studentesse e studenti si sentano parte di una comunità che travalica le mura del collegio, li porta in giro, nei campi sportivi e nelle palestre e in generale a conoscere la città. Inoltre, permette anche ai meno estroversi di trovare un proprio spazio, vuoi nelle diverse squadre sportive, vuoi in occasione della caccia al tesoro, vuoi nelle varie manifestazioni di public engagement che stiamo cercando di far crescere. E poi offrono agli studenti l'occasione di essere creativi al di là degli impegni accademici: avete mai visto l'ingresso delle squadre collegiali in Piazza Duomo in occasione della **caccia al Tesoro**, o la finale di un torneo intercollegiale? Realizzano opere di assoluto genio, per affermare la "personalità" del proprio collegio o anche solo per sfottere il collegio avversario.



CACCIA AL TESORO

# ANGELO TAGLIETTI

## DELEGATO DEL RETTORE PER I COLLEGI

### A TU PER TU CON LA GOVERNANCE

**Esiste il rischio che i collegi vengano percepiti come un elemento accessorio, anziché parte integrante dell'esperienza universitaria?**

Per quelle che ho visto, alcuni studenti preferiscono effettivamente, soprattutto all'inizio, vivere l'esperienza collegiale in maniera un po' defilata, principalmente interessati a un posto tranquillo dove studiare e riposare dopo dure giornate di studio. Ma non è un rischio, è una scelta legittima. Anche se nella mia esperienza quasi tutti, dopo qualche tempo, finiscono per venire coinvolti dall'esperienza collegiale, in qualcuna delle sue declinazioni.



**In che modo sono cambiate le esigenze e le aspettative degli studenti?**

Mah, non credo siano cambiate moltissimo. Vogliono spazi dove stare bene, sicuri e tranquilli, ma vogliono anche poter sfogare l'energia e i "superpoteri" che si hanno a vent'anni. In questo credo che Ateneo e città non debbano smettere di cercare modi e proposte di aggregazione e divertimento alternativi alla solita movida. Poi, se devo vedere delle differenze, rispetto a quando ero collegiale io ormai quaranta anni fa, sono più attenti alle opportunità di muoversi per il mondo e cercano di sfruttare tutte le occasioni possibili. In questo il sistema collegiale e l'ateneo cercano già di assecondarli, e credo dovranno cercare di farlo sempre di più.

# ANGELO TAGLIETTI DELEGATO DEL RETTORE PER I COLLEGI

## A TU PER TU CON LA GOVERNANCE

### Guardando al futuro, quale evoluzione immagina per il sistema collegiale pavese?

Il futuro che vorrei è nella direzione di una crescita che mantenga la sua identità come la conosciamo, ma con una maggiore integrazione con il tessuto cittadino, integrazione dalla quale tutti avranno da guadagnare. La città, che spesso è un po' sospettosa e fredda verso questi rumorosi e colorati ragazzi e ragazze, ma che non può non considerarli dei nuovi cittadini, almeno potenzialmente, perché molti di loro sono destinati a fermarsi ben oltre gli anni della laurea. E le studentesse e gli studenti, perché davvero io vorrei che uscissero dai nostri collegi come dei cittadini responsabili, e questo può realizzarsi solo se davvero sapremo renderli integrati con la città che li ospita, fare sì che la conoscano, la vivano, la amino e la rispettino.



PREMIAZIONE VERNAVOLA CLEAN CHALLENGE 2026



# Nanoparticelle (seconda parte) ...in Medicina

Patrizia Sommi

La **nanomedicina** sfrutta le **nanotecnologie** per realizzare materiali con potenziali applicazioni in **diagnostica** e **terapia**.

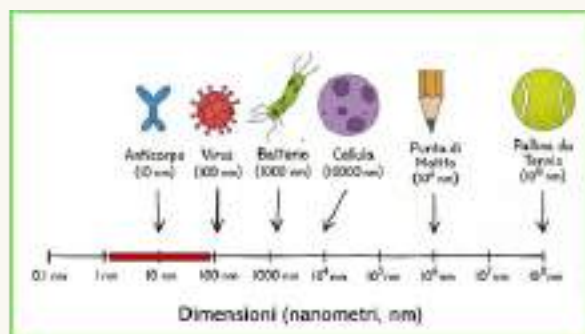
Per convenzione, si definiscono "**nanomateriali**" quegli oggetti che hanno almeno una **dimensione inferiore a 100 nanometri**.

**Se vi siete persi la prima parte** (Nanoparticelle tra noi, @mipresentoallaconsulta N. 6) **ecco una breve introduzione**



Un **nanometro** (nm) equivale a un **miliardesimo di metro**.

Per dare un'idea più concreta di cosa significano queste dimensioni, pensate alla sezione di un **capello** come a un **campo da calcio**. Una **nanoparticella** di 100 nm avrebbe una dimensione simile a quella di un **foglio A4** posto sul campo. Le nanoparticelle possono quindi avere le stesse **dimensioni** di un **virus** (circa 100 nm) o essere anche **100 volte più piccole** (1 nm).



## Cosa rende queste particelle così speciali?



### Caratteristiche

Le nanoparticelle hanno spesso **caratteristiche diverse** rispetto a quelle dello stesso **materiale** con **dimensioni maggiori**. Le loro **proprietà chimiche** e **fisiche** possono **modificarsi** in modo significativo, dando origine a nuove caratteristiche:

- possono cambiare le **proprietà ottiche** (ad esempio il **colore**),
- può aumentare la **reattività chimica**,
- il **calore** può essere trasferito in modo molto meno efficiente,
- possono cambiare le **proprietà magnetiche**.

Cambiamento di colore



Aumento reattività chimica



Cambia la conduzione del calore o il magnetismo



Gran parte delle loro **proprietà** deriva dall'**elevatissima area superficiale** e dalla comparsa di fenomeni di **confinamento quantico** (nuove proprietà ottiche e magnetiche).

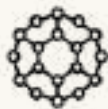
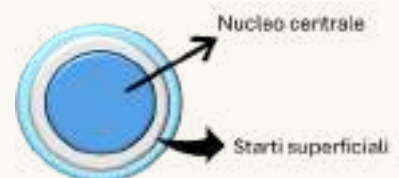


L'**elevata area superficiale**, dovuta alle **ridotte dimensioni**, produce una grande **reattività** superficiale, che consente di **legare** grandi quantità di **sostanze**.

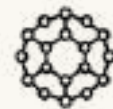
### Parti principali di una nanoparticella

In generale, una nanoparticella è composta da:

- **nucleo centrale**, che ne determina le principali caratteristiche fisiche,
- **superficie esterna**, che determina la reattività chimica e che può essere modificata per renderla compatibile con strutture biologiche o altri materiali.



## Nanoparticelle: nuove sfide per la salute



La **nanomedicina** è una nuova area della medicina, che **sfrutta** le **potenzialità** offerte dai **nanomateriali**

I nanomateriali hanno potenziali **applicazioni** sia nella prevenzione che nella **diagnosi** e **cura**.

In pratica, si sviluppano nanomateriali e nanosistemi che consentono di:

- potenziare la **diagnostica** consentendo la realizzazione di **sensori** e **mezzi di contrasto** più sensibili,
- **ridurre gli effetti collaterali** associati alle terapie tradizionali
- **veicolare i farmaci** in modo **più mirato** (ad esempio, colpendo solo le cellule tumorali senza danneggiare le cellule sane).



#### Diagnostica avanzata

Potenziare le immagini o i sensori clinici per identificare precocemente le patologie.



#### Riduzione dei danni collaterali

Proteggere i tessuti sani dall'azione dei farmaci più aggressivi.



#### Veicolazione mirata

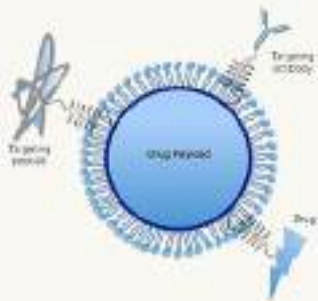
Trasportare i farmaci direttamente alle cellule malate (es. quelle tumorali).



## Cosa rende le nanoparticelle così attraenti per la medicina?

Le nanotecnologie consentono di costruire nanoparticelle con **caratteristiche** ben **controllate**, che sono in grado di **trasportare un farmaco** e di **raggiungere destinazioni specifiche** (target), dove è maggiormente richiesto l'intervento del carico che trasportano.

L'aspetto più importante è che la loro **superficie** può essere **modificata** in modo che possano **riconoscere** un **bersaglio** specifico e, al contempo, **"consegnare"** il **farmaco**.

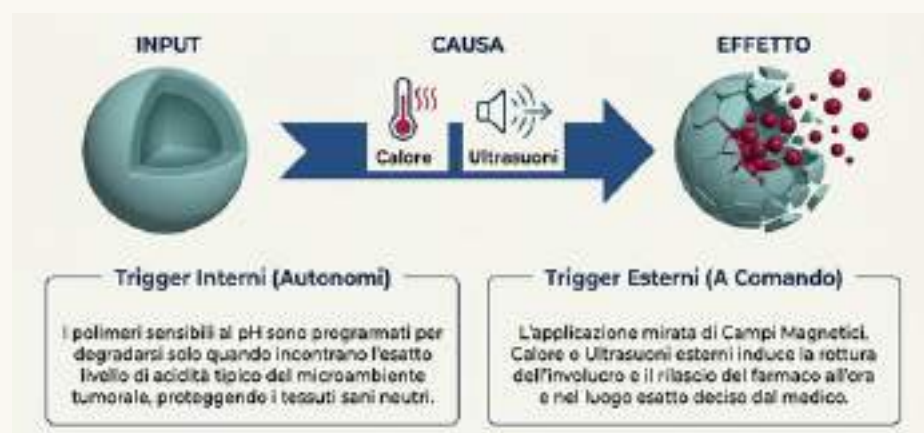


Questo **"carico"** può essere **trasportato all'interno** della nanoparticella stessa, **proteggendolo** così dall'ambiente esterno ed evitando che la sua azione avvenga in aree non desiderate (off-target), producendo effetti collaterali indesiderati.

In alternativa, il **farmaco** può essere **legato** alla **superficie** della nanoparticella mediante **legami chimici** che si **degradano** quando la nanoparticella arriva a **destinazione** oppure in seguito a uno **stimolo esterno**.

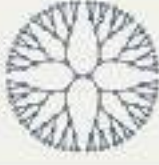
Il **rilascio del farmaco** può essere **attivato** da condizioni fisiologiche particolari, come **pH, temperatura**, ecc., tipiche dell'area in cui è richiesto che avvenga il rilascio del carico. **Stimoli esterni** utilizzati per attivare il rilascio possono essere **calore, ultrasuoni, impulsi laser** o **campi magnetici**.

In alcuni casi, l'uso di **anticorpi** specifici legati alla superficie della nanoparticella facilita il **riconoscimento** delle cellule **bersaglio** (secondo il meccanismo chiave-serratura). Questi meccanismi consentono alla nanoparticella non solo di trasportare il farmaco desiderato, ma anche di assicurarne la **"consegna"** a una **precisa destinazione**.



Alcuni tipi di nanoparticelle presentano anche **proprietà ottiche** e **magnetiche** uniche, utili sia per la **diagnostica medica** che per il **tracciamento** della loro **presenza** nell'organo bersaglio.

## Le principali "famiglie" di nanoparticelle

|                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                        |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>LIPOSOMI</b><br> <p>Struttura a doppio strato lipidico. Ideale per trasportare carichi farmacologici duali (idrofili e lipofili).</p> | <b>MICELLE POLIMERICHE</b><br> <p>Nucleo idrofobico chiuso. Il veicolo perfetto per farmaci che sono altrimenti scarsamente solubili nel sangue.</p> |
| <b>DENDRIMERI</b><br> <p>Architettura a rami polimerici altamente simmetrica per un controllo chimico ultra-preciso del rilascio.</p>    | <b>INORGANICI / CARBONIO</b><br> <p>Strutture rigide che offrono proprietà fisiche e ottiche uniche, ideali per la stimolazione termica.</p>         |

## Nanomedicina e tumori: colpire il bersaglio giusto

Uno degli ambiti più interessanti in cui si sta sviluppando l'uso delle nanoparticelle (in genere liposomi o nanoparticelle polimeriche) è l'**oncologia**. Mentre i **chemioterapici tradizionali** provocano **effetti collaterali** importanti poiché **attaccano indifferentemente** sia le cellule tumorali che quelle sane, l'uso delle **nanoparticelle** offre un approccio più **selettivo** e **mirato** andando a colpire esclusivamente le cellule da eliminare.

**Due** sono le principali **strategie** utilizzate:

### Targeting passivo:

Il targeting passivo **sfrutta** le **anomalie** anatomiche dei **vasi sanguigni** presenti **nel tumore**. I tumori a rapida crescita richiedono infatti un apporto costante di nutrienti e ossigeno, portando alla formazione di **vasi sanguigni anomali**, caratterizzati da **ampie fessure** che li rendono altamente **permeabili**. Ciò consente alle **nanoparticelle** di **attraversare le pareti** dei vasi sanguigni e di **accumularsi** nella massa tumorale (Enhanced Permeability and Retention, **EPR**). Questo **accumulo passivo** **aumenta** la **concentrazione** locale delle nanoparticelle/farmaco, riducendone la presenza in aree normali e mitigandone così la tossicità off-target nei tessuti sani.



### Targeting attivo:

Il targeting attivo rappresenta un ulteriore livello di **specificità**, ottenuto **legando** alla **superficie** delle nanoparticelle molecole come **anticorpi** o **peptidi**, in grado di **riconoscere** in modo selettivo recettori specifici sulla superficie delle **cellule tumorali**.

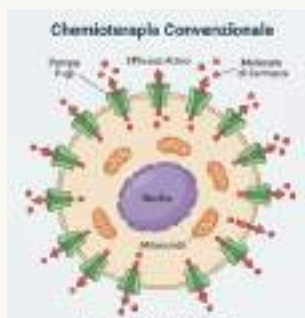
A seguito del legame, la **nanoparticella** (generalmente in forma di liposoma) viene **internalizzata** dalla cellula tumorale, **rilasciando** il proprio **carico terapeutico** direttamente all'interno della cellula.

Questo meccanismo garantisce un'**elevata specificità** e viene utilizzato anche per la **veicolazione** di **farmaci** molto **potenti** **che**, con la somministrazione sistemica convenzionale, **risulterebbero** troppo **pericolosi**.



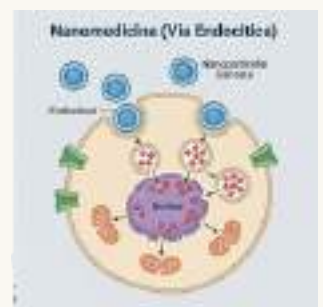
### Vincere la resistenza ai farmaci

Un grande **vantaggio** delle **nanoparticelle** è che offrono una via per **superare** la **resistenza** sviluppata dai tumori ai **farmaci antitumorali** (Multidrug Resistance, MDR), la principale causa della ridotta efficacia della chemioterapia.



La **resistenza** che le cellule tumorali sviluppano verso i vari **chemioterapici** deriva dalla loro **capacità di espellerli** attraverso **pompe di membrana**, presenti in numero superiore rispetto al normale. Questo impedisce al farmaco di raggiungere gli obiettivi intracellulari, come il nucleo e/o i mitocondri, **riducendone l'efficacia**.

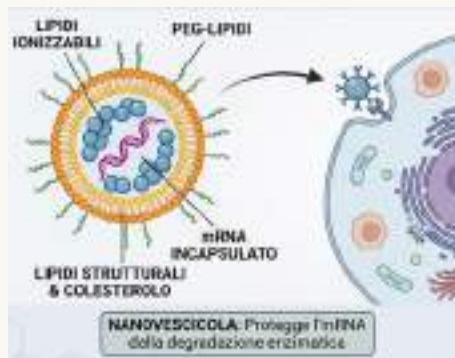
Diversamente dai farmaci convenzionali, le **nanoparticelle** riescono ad **aggirare** questo effetto perché vengono **accumulate** in **vescicole intracellulari** che le mantengono separate dal citoplasma, **evitando** così che **vengano eliminate** dalle pompe di membrana.



Oltre all'agente chemioterapico, queste nanoparticelle possono **trasportare** anche un **inibitore** dell'azione **delle pompe** stesse (ad esempio siRNA). In questo modo, il **chemioterapico**, una volta rilasciato, **non** viene **espulso**, ma **rimane** all'**interno** della **cellula tumorale** e può completare la sua azione letale.

## La rivoluzione dei vaccini a mRNA

Durante la pandemia da COVID-19, le **nanoparticelle lipidiche** sono state cruciali per il successo dei **vaccini a mRNA**.



L'**mRNA** è una molecola estremamente **fragile** che si distruggerebbe prima di entrare nelle cellule. Le **nanoparticelle** agiscono quindi come "**scudi protettivi**" durante il trasporto e la consegna.

Questa **stessa tecnologia** è oggi in fase di studio per:

- **vaccini oncologici personalizzati**,
- **cura di malattie genetiche rare**,
- **veicolazione di strumenti di editing genetico avanzato** (come CRISPR).

## Diagnostica di Precisione

La nanotecnologia sta inoltre modificando in modo sostanziale la **diagnostica medica**, fornendo strumenti con una **sensibilità senza precedenti** e consentendo la **rilevazione** delle malattie fin dalle loro **fasi iniziali**. Questo progresso è stato ottenuto grazie allo sviluppo di avanzati **agenti di contrasto nanometrici** e di tecniche di rilevazione ad elevata sensibilità.

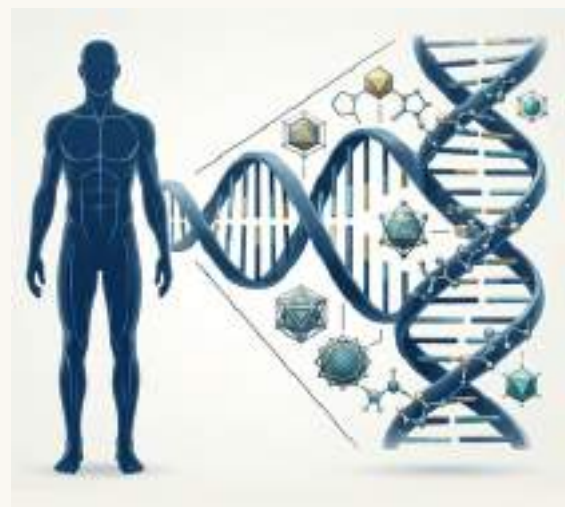
Le tecniche di imaging tradizionali, come la **risonanza magnetica** (Magnetic Resonance Imaging, MRI), la **tomografia computerizzata** (Computed Tomography, CT) e l'**ecografia**, sono spesso limitate da un **contrasto insufficiente** e dalla **rapida eliminazione** degli agenti di contrasto. Anche in questo caso le **nanoparticelle** (gadolinio, ferro, oro, microbolle, ecc.) possono aiutare a **superare questa criticità**, raggiungendo in modo selettivo alcuni tipi di tessuti.



## Innovazione in sicurezza

La principale **sfida** della **nanomedicina** per i prossimi anni sarà quella di garantire un **equilibrio** tra **innovazione** e **sicurezza** tossicologica.

Raggiunto questo traguardo, le nanoparticelle renderanno le cure sempre più **personalizzate** ed **efficaci**, trasformando radicalmente la medicina moderna.



## Nanoparticelle e UNIPV



Nel settore della **nanotecnologia** e della **nanomedicina**, l'**Università di Pavia** ha prodotto negli ultimi anni numerosi **lavori scientifici** che affrontano la **realizzazione**, la **caratterizzazione** e l'**impiego** di nanoparticelle e nanomateriali funzionali.

Grazie a **progetti multidisciplinari** che spaziano dalla **teoria** alla **pratica clinica** e **ambientale**, le ricerche condotte nel nostro Ateneo si sono concentrate sui seguenti argomenti:

- **Sensing e tutela ambientale** - Sviluppo di materiali per rilevare nanoparticelle inquinanti e catturare le nanoplastiche disperse nell'ambiente
- **Applicazioni mediche e biomediche** - Progettazione di trattamenti superficiali antibatterici e impiego di nanoparticelle d'oro e polimeriche per la diagnosi e la cura
- **Veicolazione cellulare** - Studio di vettori cellulari specifici per trasportare nanoparticelle in modo sicuro nel corpo umano.



# FORSE NON TUTTI SANNO IL GLOBEC

## GLOBEC

### La regia dell'Università che guarda lontano

**Daniela Boggiani, Martina Altea Bellinzona**

In università ci sono spazi in cui non si svolgono lezioni né esami, ma dove nascono idee, relazioni e opportunità che attraversano confini geografici e culturali. Il GLOBEC è uno di questi.

Il **Center for Global Strategic Engagement - GLOBEC** è uno dei luoghi in cui l'internazionalizzazione dell'Università di Pavia prende forma concreta: accordi con atenei esteri, reti strategiche, progetti di cooperazione, progetti internazionali. Un lavoro costante, che rafforza il profilo internazionale dell'Ateneo e ne diffonde la dimensione globale in tutte le attività.

Il GLOBEC costruisce e sviluppa partnership durature, facilitando il dialogo tra contesti diversi e accompagnando l'Ateneo in percorsi sempre più aperti al mondo. Questo si traduce in progetti di collaborazione interuniversitaria e di Cooperazione allo Sviluppo, accordi con università e istituzioni estere, network accademici, Summer e Winter Schools, borse di studio/ricerca, programmi intensivi.

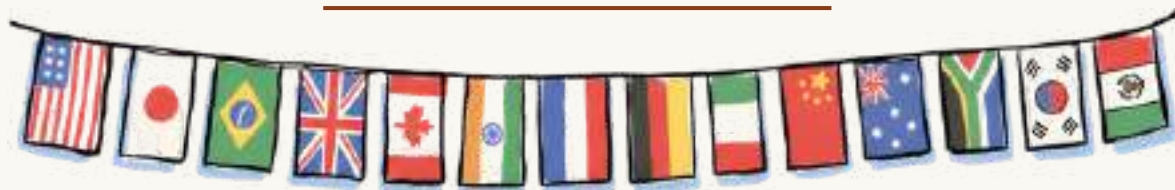
Dietro tutto questo ci sono persone: professionisti e professioniste che lavorano condividendo visione e operatività, per trasformare strategie in opportunità.

È un lavoro decisivo: essere un'università internazionale non significa solo essere presenti nel mondo, ma saper costruire relazioni che permettano all'Ateneo di affrontare le grandi sfide dell'oggi.



## GLOBEC

### La regia dell'Università che guarda lontano



#### Qual è il ruolo di GLOBEC all'interno dell'Ateneo?

Il GLOBEC nasce nel **2020**, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per la progettazione europea. Si occupa di reti e di progetti internazionali strategici, raccogliendo e potenziando le competenze dell'Ateneo in termini di internazionalizzazione.

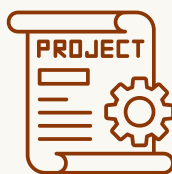
Le diverse professionalità riunite in questo servizio contribuiscono a favorire il dialogo tra contesti diversi, supportando docenti e ricercatori in iniziative e percorsi internazionali.



## GLOBEC

### La regia dell'Università che guarda lontano

Quali sono le attività che vi caratterizzano maggiormente?



La nostra attività si sviluppa in diversi settori:

1. **Progetti internazionali e di Cooperazione allo Sviluppo:** forniamo **consulenza ai docenti interessati** a presentare un progetto internazionale con focus sulla formazione. Il nostro supporto spazia dall'individuazione del bando più adatto alle loro esigenze alla strutturazione del progetto, dalla definizione del consorzio all'application stessa, e tanto altro ancora. Oltre a questo ci occupiamo di **Project Management**: al momento gestiamo **23 progetti** in corso, con focus su salute, giustizia sociale e formazione. Siamo soprattutto specializzati in progetti **Erasmus+** ed **AICS - Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**. Oltre a questi però, siamo sempre pronti a trovare nuove opportunità ed esplorare nuove strade!
2. **Network Strategici:** ci occupiamo di gestire la presenza dell'Ateneo in **13 reti internazionali d'eccellenza**, tra cui il Coimbra Group, che raggruppa le più antiche università europee promuovendo la cooperazione accademica internazionale. Coordiniamo inoltre le attività dell'Alleanza **EC2U - European Campus of City-Universities**, che ad oggi comprende nove atenei europei - e coinvolge trasversalmente diverse Aree e Dipartimenti dell'Ateneo.
3. **Accordi Internazionali:** gestione della rete globale dell'Ateneo con **212** accordi attivi. Un team del GLOBEC supporta i docenti nell'intero iter negoziale per la sigla e il rinnovo di memorandum d'intesa e protocolli attuativi.

## GLOBEC

### La regia dell'Università che guarda lontano

**C'è un progetto o una collaborazione internazionale di cui andate particolarmente orgogliosi?**

Sceglierne uno è difficile... Se non impossibile! Molte sono state e sono tuttora iniziative di successo cui siamo fortemente legati, tanto da non considerarle più solo "lavoro", ma una parte identitaria del GLOBEC e della missione di ogni persona che qui lavora. Siamo particolarmente orgogliosi del lavoro di progettazione e di quanto svolto attraverso il **CICOPS** (Commissione Interdipartimentale di Cooperazione per lo Sviluppo). Questo è il cuore pulsante della nostra solidarietà accademica: grazie ai suoi bandi, ogni anno portiamo a Pavia studiosi provenienti da Paesi in via di sviluppo, per svolgere collaborazioni scientifiche che non restano chiuse nei laboratori, ma generano un impatto concreto una volta tornati nelle loro terre.



Al momento ci stiamo occupando dell'iniziativa **IUPALS Italian Universities for Palestinian Students**, con cui abbiamo già accolto 9 studenti evacuati dalla Striscia di Gaza. Queste attività rendono il nostro lavoro estremamente umano, di impatto...e non possiamo che amarlo profondamente!

## GLOBEC

### La regia dell'Università che guarda lontano

**Per chi non conoscesse EC2U, quali sono i punti salienti dell'Alleanza Europea di cui UNIPV è parte e che gestite presso GLOBEC?**

L'Alleanza **EC2U (European Campus of City-Universities)** è un'iniziativa strutturale finanziata dalla Commissione Europea che punta a creare un vero campus paneuropeo dove sperimentare modelli innovativi che abbracciano tutte le missioni strategiche dell'Ateneo. Presso il GLOBEC abbiamo istituito un apposito "**Presidio EC2U**" per garantire il coordinamento delle numerose attività, che spaziano dai Virtual Institutes ai **Dottorati in co-tutela**, ai **corsi di laurea congiunti**, come la **Laurea Magistrale in "Peace, Justice and Strong Institutions"** prevista per l'a.a. 2027/28.



Prof. Matteo Alvaro



EC2U offre moltissime opportunità di mobilità per studenti, staff e docenti: ricerche congiunte, scambio di buone pratiche, occasioni di formazione e tanto altro ancora. È un'iniziativa che coinvolge attivamente tutta la comunità accademica nella co-creazione di un'università senza frontiere. Ci sarebbe moltissimo da raccontare su EC2U: se siete curiosi o interessati, passate a trovarci al GLOBEC o scriveteci una mail!

## GLOBEC

### La regia dell'Università che guarda lontano

Chi sono le persone che rendono possibile tutto questo?



## GLOBEC

### La regia dell'Università che guarda lontano

I 'GLOBErs': un team multidisciplinare che unisce figure gestionali, esperti di progettazione internazionale e specialisti della cooperazione.

La squadra è guidata dal **Prof. Matteo Alvaro, Prorettore agli Affari Internazionali e Presidente del GLOBEC**, e da **Andrea Pichelli, Responsabile Gestionale**, ed è composta da collaboratori dedicati ai progetti Europei, progetti di Cooperazione, all'Alleanza EC2U e alla comunicazione.

Per tutti gli interessati a scoprire di più del GLOBEC ed EC2U, è possibile prenotare uno slot di 30 minuti (in presenza o online) tramite questo **QR code**:



[Pagina web Globec](#)

[Profilo LinkedIn GLOBEC](#)

[Profilo INSTAGRAM EC2U](#)

Palazzo Centrale, Cortile Ovest - accanto agli uffici  
C.OR (Corso Carlo Alberto 7)

## Diario di una pendolare

Deirdre Kantz

Da giovane desideravo viaggiare. Immagino sia un desiderio abbastanza comune: conoscere posti nuovi, incontrare persone, vedere cosa c'è al di là del proprio piccolo mondo. Per me, però, il viaggio è sempre stato qualcosa di più di un semplice mezzo per arrivare da qualche parte. È un'esperienza in sé: quello che succede durante il tragitto fa parte del viaggio tanto quanto la destinazione. Come si dice in inglese, però, **be careful what you wish for**: attenzione a ciò che desiderate, perché potreste ottenerlo!



## Diario di una pendolare

Deirdre Kantz

Il mio desiderio è stato ampiamente esaudito. Da molti anni sono infatti una CEL pendolare e viaggio regolarmente tra Genova e Pavia. E non sono certo la sola: tantissime persone che lavorano all'Università sono pendolari, chi per distanze relativamente brevi, chi affrontando ogni giorno percorsi decisamente più impegnativi. Nel mio caso c'è un piccolo particolare che rende tutto ancora più interessante: abito lontano dal centro di Genova, quindi il viaggio non comincia quando salgo sul treno e non finisce quando ne scendo. Il treno è soltanto la parte centrale dell'avventura.



Negli anni sono cambiate molte cose. Una volta i treni avevano più carrozze e c'erano ancora gli scompartimenti. Quando partivo molto presto al mattino, spesso era ancora buio. Per un periodo facevo il viaggio insieme a un altro pendolare e, se eravamo fortunati, riuscivamo a sistemarci nello stesso scompartimento e a sonnecchiare ancora un po'. Poi arrivavamo a Voghera.

A Voghera salivano i pendolari locali, perfettamente svegli e pronti ad affrontare la giornata. Noi, molto meno. La porta dello scompartimento si apriva, le tende venivano spalancate senza tante cerimonie, entravano luce, voci, borse e vita quotidiana: il nostro tentativo di prolungare la notte era ufficialmente terminato. Era ora di svegliarsi.

Con il passare del tempo gli scompartimenti sono scomparsi e ci siamo ritrovati tutti insieme in grandi carrozze aperte, sempre più vicini gli uni agli altri. Molto vicini. E poi c'erano i venerdì. Soprattutto i venerdì d'estate. In certe occasioni un carro bestiame sarebbe sembrato spazioso.

## Diario di una pendolare

Deirdre Kantz

Noi pendolari con l'abbonamento Intercity potevamo prendere treni diversi, cosa molto utile perché non era sempre possibile sapere a che ora saremmo riusciti a lasciare il lavoro. Il rovescio della medaglia era il posto a sedere. Si poteva acquistare una prenotazione, naturalmente, ma prenotare significava sapere in anticipo quale treno si sarebbe preso. Io, almeno, raramente lo sapevo.

Ricordo ancora un venerdì sul treno delle 18.35 da Milano a Genova. Io salivo a Pavia e, quando il treno arrivò, non c'era letteralmente un buco. Rimasi in piedi nello spazio davanti alle porte, vicino al bagno – quasi sempre una schifezza – e al passaggio verso la carrozza successiva. Eravamo talmente stipati che tenevo entrambe le mani appoggiate al vetro per cercare di mantenere un minimo di equilibrio e, soprattutto, evitare di appoggiarci anche il viso. Un vero corpo a corpo ferroviario.

Eppure, anche nelle situazioni peggiori, capitava quasi sempre che qualcuno riuscisse a far ridere tutti. Ed è forse questo uno degli aspetti più belli della vita da pendolare. Negli anni ho conosciuto moltissime persone. Ci si incontrava al mattino, ci si ritrovava la sera, si facevano due chiacchiere. Con alcuni si creavano vere e proprie consuetudini. Il nostro **happy hour** si svolgeva sul treno, senza spritz, patatine o olive, ma con un continuo scambio di notizie, opinioni, racconti e informazioni sugli argomenti più disparati. E qualche volta si imparava qualcosa che non si sarebbe mai scoperto rimanendo seduti nel proprio ufficio.



## Diario di una pendolare

Deirdre Kantz

Oggi, però, le cose sono cambiate: parafrasando il titolo di una serie televisiva che, confesso, non ho mai visto (Orange Is the New Black), **Thursday is the new Friday**. Il giovedì sera bisogna ormai ricordarsi di prenotare il posto sull'Intercity se non si vuole rischiare di viaggiare in piedi o trovare che il treno è esaurito!

Sui regionali, invece, la prenotazione non esiste e quindi, quando i posti finiscono, non resta che rassegnarsi. Soprattutto nei giorni prefestivi, nell'ultimo anno accademico mi è capitato più di una volta di fare l'intero viaggio in piedi. Evidentemente anche il calendario del pendolare si evolve: il fine settimana comincia prima, ma non necessariamente per chi torna a casa dal lavoro.



Naturalmente, il pendolarismo insegna anche alcune importanti lezioni pratiche. Una riguarda **l'abbigliamento**. Possiedo un bellissimo cappotto lungo di cammello, molto elegante, a cui tengo molto. Anni fa decisi che sarebbe stato perfetto per andare al lavoro. All'epoca portavo anche stivali con un po' di tacco. Credo di aver indossato quella combinazione una volta sola. Tra salite, discese, gradini e corse, inciampai nel cappotto e rischiai seriamente di rompermi l'osso del collo. Da allora il cappotto è rimasto quasi sempre nell'armadio: credo di averlo indossato, in tutto, un paio di volte. Le ferrovie mi avevano impartito una lezione di stile. Da allora: pantaloni comodi, scarpe comode e abbigliamento che consenta, all'occorrenza, di correre. Perché con collegamenti sempre meno numerosi bisogna essere pronti: un cambio di binario, un autobus da raggiungere, cinque minuti per una coincidenza e il pendolare si trasforma improvvisamente in un atleta. I tacchi possono restare a casa. Anche il cappotto elegante.

## Diario di una pendolare

Deirdre Kantz

E poi ci sono le giornate in cui, dopo ore di lavoro, sogni soltanto un po' di pace. Ti siedi, apri un libro o chiudi gli occhi e proprio allora, naturalmente, nella carrozza c'è un neonato che decide di esercitare i polmoni per l'intero tragitto. Oppure hai scelto il posto vicino all'uscita e scopri che intorno a te si accumulano valigie di ogni forma e dimensione, mentre un flusso ininterrotto di persone continua a passare avanti e indietro. Dove vadano tutti, peraltro, rimane uno dei grandi misteri dei viaggi ferroviari.



Dopo tanti anni continuo comunque a pensare che il viaggio sia un'esperienza e non soltanto uno spostamento da A a B. Forse oggi lo penso con un po' più di prudenza rispetto a quando ero giovane. Il pendolarismo mi ha regalato levatacce, ritardi, corse, carrozze affollate, bagni da evitare e una concezione molto pragmatica dell'eleganza. Ma mi ha anche regalato incontri, conversazioni, risate e tanti piccoli frammenti delle vite degli altri.

E, soprattutto, moltissime storie. Questa era la prima. **Benvenuti a Vita da CEL.**

# VOLONTARIATO E UNIVERSITÀ: QUANDO LA PARTECIPAZIONE DIVENTA ESPERIENZA DI COMUNITÀ

Daniela Boggiani, Giada Conti

Il volontariato è spesso fatto di gesti semplici: qualche ora dedicata agli altri, una competenza messa a disposizione della comunità, il desiderio di contribuire al bene comune. Ma quando queste energie si incontrano e si organizzano, diventano una risorsa preziosa per il territorio.

In questo contesto operano i **Centri di Servizio per il Volontariato**, come il **CSV Lombardia Sud-ETS**, che sostengono e promuovono la cultura della solidarietà offrendo formazione, consulenza e orientamento a cittadini e associazioni e favorendo la partecipazione attiva alla vita delle comunità. Attraverso incontri di orientamento, percorsi formativi, momenti di sensibilizzazione e progetti condivisi, il CSV mette in relazione il mondo del volontariato con scuole, istituzioni e università.

La collaborazione con l'Università di Pavia si muove proprio in questa direzione. Iniziative come **Passi Connessi**, insieme ad attività di orientamento al volontariato, momenti di formazione sul terzo settore e occasioni di incontro con le associazioni del territorio, offrono alla comunità universitaria – **studenti, personale tecnico-amministrativo e collaboratori linguistici, docenti** – la possibilità di conoscere da vicino il mondo del volontariato e di partecipare attivamente a iniziative di cittadinanza e solidarietà.

Un dialogo che amplia l'esperienza universitaria e rafforza il legame tra Ateneo e territorio, mostrando come competenze, tempo e partecipazione possano diventare strumenti concreti di impegno civile. In questa intervista approfondiamo il valore di questa collaborazione e le opportunità che il volontariato può offrire alla comunità universitaria.



# VOLONTARIATO E UNIVERSITÀ: QUANDO LA PARTECIPAZIONE DIVENTA ESPERIENZA DI COMUNITÀ

**CSV Lombardia Sud ETS è un punto di riferimento per associazioni e cittadini che vogliono impegnarsi nel volontariato. Quale ruolo svolge oggi nel mettere in contatto le persone con le organizzazioni del territorio?**

CSV Lombardia Sud ETS accompagna cittadini e cittadine nell'incontro con il volontariato e le sue varie forme organizzative attraverso servizi di orientamento dedicati, pensati per intercettare interessi, competenze e disponibilità. Promuove inoltre percorsi condivisi con le scuole, per avvicinare studenti e studentesse alle esperienze associative, anche tramite tirocini e progetti educativi.

A questo si affianca un costante lavoro di informazione – attraverso newsletter e canali social (Facebook ed Instagram)– e la costruzione di iniziative culturali in collaborazione con Enti del Terzo Settore e Istituzioni, come il Festival dei Diritti e l'adesione alla Community La Trama dei Diritti di cui OSA, Office for Sustainable Actions dell'Università di Pavia fa parte.

Sono tutti modi per avvicinare le persone ai temi della solidarietà e generare connessioni che fanno bene alla comunità e a chi ne prende parte.



Conferenza Stampa Festival dei Diritti 2026

## **VOLONTARIATO E UNIVERSITÀ: QUANDO LA PARTECIPAZIONE DIVENTA ESPERIENZA DI COMUNITÀ**

**Negli ultimi anni si sono sviluppate collaborazioni con l'Università di Pavia e con la sua comunità accademica. In che modo queste esperienze hanno contribuito a far conoscere il volontariato tra studenti e personale universitario?**

CSV partecipa a momenti di incontro con la comunità universitaria, come career fair e giornate di orientamento, per presentare le opportunità di volontariato, servizio civile e tirocini attivabili anche presso gli enti del territorio. In queste settimane, ad esempio, è in programma un incontro dedicato alla promozione del bando di Servizio Civile Universale in scadenza l'8 aprile.

Nel 2025, inoltre, la collaborazione ha portato alla realizzazione del primo campo di volontariato internazionale a Pavia, che ha visto il coinvolgimento anche di studenti dell'Ateneo.

Occasioni concrete per conoscere da vicino il volontariato e sperimentarlo in prima persona.

Questi momenti di avvicinamento e orientamento rappresentano spesso il primo contatto degli studenti con il mondo del volontariato: molti scoprono opportunità che non conoscevano e ne colgono il valore non solo dal punto di vista formativo e professionale, ma anche come esperienza capace di generare senso di appartenenza e benessere personale e collettivo.



## **VOLONTARIATO E UNIVERSITÀ: QUANDO LA PARTECIPAZIONE DIVENTA ESPERIENZA DI COMUNITÀ**

**Il volontariato può rappresentare anche un'occasione di apprendimento e crescita personale. Quali competenze e quali esperienze possono acquisire gli studenti che decidono di mettersi in gioco in questi percorsi?**

Partecipare ad attività di volontariato significa sviluppare competenze trasversali sempre più preziose: capacità di lavorare in gruppo, comunicazione efficace, problem solving e flessibilità. Allo stesso tempo, offre esperienze concrete che permettono di confrontarsi con contesti reali, rafforzando senso di responsabilità, autonomia e consapevolezza del proprio ruolo nella comunità. È un apprendimento che nasce dall'azione e dalla relazione, e che arricchisce non solo il percorso formativo, ma anche quello umano di crescita come cittadini consapevoli.



Giada Conti-Area Cittadini e Fiorenza Bertelli-Area Cultura - CSV Lombardia Sud ETS

# VOLONTARIATO E UNIVERSITÀ: QUANDO LA PARTECIPAZIONE DIVENTA ESPERIENZA DI COMUNITÀ

**Guardando al futuro, quali nuove opportunità immaginate per rafforzare il dialogo tra il mondo universitario e le reti del volontariato attive sul territorio pavese?**



Accanto al consolidamento delle collaborazioni già attive, immaginiamo nuove sinergie capaci di coinvolgere sempre più studenti e studentesse nella vita culturale e sociale del territorio.

In particolare, ci entusiasma l'idea di attivare percorsi di partecipazione legati a eventi culturali costruiti insieme agli **Enti del Terzo Settore e all'Università di Pavia**, come quelli che negli ultimi anni stanno prendendo forma nell'ambito del Festival dei Diritti: occasioni in cui il sapere accademico e l'impegno sociale possono incontrarsi e generare valore condiviso.

Un ambito di sviluppo importante potrebbe essere la collaborazione sul piano della ricerca, per approfondire i cambiamenti in atto nel mondo del volontariato. L'esperienza del CSV, a contatto diretto con i territori e con le organizzazioni, può rappresentare un osservatorio privilegiato per analizzare fenomeni emergenti, come la crescente diffusione di forme di partecipazione più flessibili e ibride. Allo stesso tempo, permette di cogliere meglio le nuove motivazioni che avvicinano le persone al volontariato: la ricerca di senso, il desiderio di sentirsi parte di una comunità, il benessere personale, ma anche l'opportunità di acquisire e mettere in gioco competenze. In questo senso, il dialogo con l'Università può contribuire a produrre conoscenza utile sia per il mondo accademico sia per quello del Terzo Settore.

Infine, l'ambiente universitario pavese, caratterizzato da una significativa presenza di studenti e studentesse internazionali, rappresenta un'opportunità preziosa per ampliare ulteriormente gli orizzonti del volontariato locale. L'incontro tra esperienze, culture e punti di vista diversi può arricchire le pratiche di partecipazione e favorire la costruzione di comunità sempre più aperte e inclusive.



# DA RIVANAZZANO A RETORBIDO LUNGO LE COLLINE E LA GREENWAY

Luigi Marinoni

**ESCURSIONE PREVISTA NELL'AMBITO DEL FESTIVAL DEL  
TURISMO RESPONSABILE IT.A.CÀ 2026 IL GIORNO 11 OTTOBRE  
ALLE ORE 9.00.**

Il percorso che vi proponiamo questa volta vuole scoprire alcuni tra i più caratteristici aspetti naturali e storici delle colline dell'Oltrepò, uniti a sue particolari leggende. Un cammino che illustra anche una attività, il termalismo, che ha reso famose queste zone nei decenni passati e che sta, seppur un po' faticosamente, cercando di continuare. La qualità delle fonti termali dell'Oltrepò era nota sin dal tempo degli **antichi Romani**, sgorgavano acque sia sulfuree che salsobromoiodiche, adatte per la ricerca del benessere e del relax e anche diversi tipi di terapia. Ricordiamo che purtroppo le famose terme di Salice sono oramai ferme da anni e con esse si è chiuso un importante indotto economico, anche se ultimamente si parla di un suo possibile recupero da parte di un imprenditore che le ha acquistate, dopo numerose aste al ribasso andate a vuoto. Il recupero e riqualificazione di queste terme richiede infatti ingenti somme. Speriamo!



La Torre pentagonale di Rivanazzano

## DA RIVANAZZANO A RETORBIDO LUNGO LE COLLINE E LA GREENWAY

### IL BEL BORGO DI RIVANAZZANO

Il nostro cammino parte dal caratteristico paese di Rivanazzano Terme, località di origini molto antiche, come testimoniato dai ritrovamenti archeologici di ville romane nei dintorni. Rivanazzano presenta alcuni monumenti di rilievo come la caratteristica torre pentagonale con il municipio costruito in stile e, annesso, il bel **parco Brugnatelli** e il **teatro Comunale**. La torre pentagonale, detta anche **torre Guelfa** per le sue merlature, sicuramente attira molto l'attenzione: costruita in mattoni a vista **tra il XIV e il XV secolo** è alta circa 20 metri ed è un esempio molto raro di architettura in quanto nel tempo si usavano quasi esclusivamente piante quadrangolari o esagonali. Si ritiene che questa torre sia l'ultima traccia di una antica cinta muraria che circondava il paese. Rivanazzano è un comune che ancora mantiene un attivo esercizio termale con il suo piccolo ma efficiente stabilimento. Dal centro del paese prenderemo la caratteristica **via San Francesco**, con ville eleganti tipiche dei paesi termali, così chiamata perché tradizione vuole che San Francesco sia passato in queste zone, durante le sue peregrinazioni nel Nord Italia per fondare nuovi monasteri. Nel prosieguo incontriamo la vecchia stazione ferroviaria di Rivanazzano Terme, anch'essa ora trasformata in villa privata, la cui storia la descriveremo più avanti.



La vecchia stazione di Rivanazzano



Il municipio di Rivanazzano

## DA RIVANAZZANO A RETORBIDO LUNGO LE COLLINE E LA GREENWAY

### RETORBIDO, LA SUA STORIA E LEGGENDE

Poco dopo entriamo nella strada asfaltata ma poco battuta dalle auto, che si addentra tra le colline, che unisce Rivanazzano a Retorbido. Si tratta di un percorso suggestivo che si svolge tra boschi, vigneti e uliveti. Si incontrano terrazzi che consentono ampi panorami sulla pianura e, se la giornata è serena, anche sulle **Alpi**, in particolare sul massiccio del **Monte Rosa** e quello del Monviso. Arriviamo quindi al paese di Retorbido, antica zona di attività termali oramai dismesse, che erano rinomate fin dal rinascimento per la loro qualità. Lungo il percorso si incrocia infatti la località delle Fonti di Retorbido che oltre a contenere delle sorgenti termali era anche una storica sala da ballo, purtroppo chiusa da anni. Retorbido è anch'esso un paese molto caratteristico, è posto nei pressi di un torrente, il **Rile**, che una volta attraversava il paese stesso ma che a fine '800 venne deviato per evitare le continue esondazioni. Retorbido ha una ampia piazza con in cima la bella **Chiesa Parrocchiale della Natività della Beata Vergine Maria**, di stile neoclassico, costruita nel XVIII secolo.



Gli uliveti

## DA RIVANAZZANO A RETORBIDO LUNGO LE COLLINE E LA GREENWAY



La Piazza di Retorbido con la Chiesa Parrocchiale



"Monumento a Bertoldo" di Piero Leddi

Nei pressi, vi è il vecchio stabilimento termale da anni trasformato in palazzo con appartamenti privati. Caratteristiche inoltre sono alcune statue moderne degli artisti **Marco Lodola e Piero Leddi** dedicate al celebre contadino dispettoso Bertoldo, figura letteraria seicentesca dell'opera di **Giulio Cesare Croce**; una curiosa leggenda narra infatti che Bertoldo sia nato nelle colline circostanti. La statua di Piero Leddi, chiaramente ironica, è diventata negli ultimi anni una sorta di opera simbolo, che accoglie i visitatori di Retorbido.

Nella statua si osserva **Bertoldo** in groppa ad un asino e vestito solo di un berretto; l'asino volge sornione il muso verso la scuola, mentre Bertoldo guarda invece verso il Municipio, come per ammonire i governanti; nel piedestallo vi è una scritta spiritosa in latino che vuole rendere omaggio a questa figura semplice ma provocatoria.

## DA RIVANAZZANO A RETORBIDO LUNGO LE COLLINE E LA GREENWAY

### L'ANTICA FERROVIA E LA GREENWAY

Da qui prenderemo quindi la pista ciclopedonale (greenway) che è stata ricavata dall'antica ferrovia Voghera Varzi, su cui è necessario spendere alcune parole. Inaugurata nel **1931**, aveva una lunghezza di **34 km**, collegava tanti centri anche di piccola dimensione e costituiva un motivo di unità per la popolazione della zona. La ferrovia venne smantellata nel **1966** in quanto ritenuta, come tante linee ferroviarie secondarie del nostro paese, non più necessaria. La sua dismissione ha lasciato molti rimpianti e questa pista vuole un po' sostituire nell'immaginario collettivo questa infrastruttura, ed essere un elemento di valorizzazione del territorio.



LA GREENWAY

## DA RIVANAZZANO A RETORBIDO LUNGO LE COLLINE E LA GREENWAY



Il Castello di Nazzano

Lungo la greenway affiorano, ogni tanto, frammenti degli antichi binari della ferrovia. Il tratto che percorreremo è molto panoramico, attraversa campi con vista sulle colline ed è largamente frequentato da chi vuol fare movimento. Il percorso è dominato dall'imponente struttura del **Castello di Nazzano**, risalente al **XI secolo** e posto sulla cima delle colline. Più avanti passeremo vicino ad un vecchio casello della ferrovia che è stato trasformato in un caratteristico bar/ristorante ed ha come insegna una grande bicicletta. Il nostro percorso si conclude quindi dove era cominciato, a Rivanazzano. Il percorso ha una lunghezza complessiva di circa **8 Km** e si consiglia l'uso di scarpe comode da camminata o da escursionismo leggero.

# CREDITS

## TESTI

Daniela Boggiani, Giuliana Devecchi, Deirdre Kantz, Luigi Marinoni, Patrizia Sommi, Martina Altea Bellinzona, Giada Conti.

## REVISIONE TESTI

Daniela Boggiani, Giuliana Devecchi, Patrizia Sommi, Deirdre Kantz

## IMPAGINAZIONE

Daniela Boggiani, Patrizia Sommi

## IMMAGINI

Daniela Boggiani, Giuliana Devecchi, Luigi Marinoni, Patrizia Sommi, Martina Altea Bellinzona, Pexels, Freepik, Pixabay, Flaticon, AI, Wikipedia.